

pag

2

Editoriale

pag

3

Utilizzo degli anticorpi monoclonali
nel trattamento del carcinoma mammario:
novità ASCO 2005

pag

7

"Oltre le cure tradizionali...
l'arte come terapia"

pag

10

Cardiotossicità e cardioprotezione
in Oncologia:
corso ECM organizzato dal GOIRC

pag

11

Update Protocollo Intergruppo Nazionale
Adiuvante Gastrico

pag

12

Corso Residenziale
L'oncologo medico ed il dolore



GOIRC

GRUPPO
ONCOLOGICO
ITALIANO
DI RICERCA
CLINICA

“Oltre le cure tradizionali... l'arte come terapia”

L. BELLOTTI*; F. PASTI**; E. POGGI***; M. ROSSELLI****, F. DI COSTANZO*****

*Psicologa, specializzanda in psicoterapia, Servizio di Medicina Psicosomatica e Psiconcologia, Azienda Ospedaliero-Universitaria di Careggi, Firenze

**Docente presso la Facoltà di Architettura, Università degli Studi, Firenze

***Presidente The Foundation for Photo/Art in Hospital,

****Psichiatra, Responsabile Servizio di Medicina Psicosomatica e Psiconcologia, Azienda Ospedaliero-Universitaria di Careggi, Firenze

*****Direttore Unità Operativa Oncologia Medica, Azienda Ospedaliero-Universitaria di Careggi, Firenze

“The Role of the Physical Environment in the Hospital of the 21st Century” di Roger Ulrich e Craig Zimring, pubblicato nel settembre 2004 da The Center for Health Design è una sintesi degli studi scientifici che hanno mostrato una correlazione positiva tra arredamento ospedaliero e promozione della salute

http://www.healthdesign.org/research/reports/physical_environ.php. The Center for Health Design è un'organizzazione no-profit che promuove la ricerca per trasformare gli ospedali in ambienti di guarigione che migliorano lo stato del paziente per mezzo di “evidence based design”. In questo progetto i ricercatori hanno identificato 600 studi che stabiliscono come l'arredamento interno in ospedale può influenzare l'andamento clinico. I risultati hanno dimostrato che l'arte naturalistica ha un impatto positivo sul paziente che riduce lo stress e consentendogli di non focalizzarsi solo sul suo o stato di stress. Questo concetto di umanizzazione dell'arredamento degli ospedali si sta imponendo sempre più all'attenzione in Europa e negli Stati Uniti. “L'idea è ovvia: costruite ospedali invitanti e calmananti, resi accoglienti da illuminazioni soffuse, corridoi con pareti curve, giardini rilassanti e numerose opere artistiche ed i pazienti guariranno più rapidamente, il personale infermieristico rimarrà leale verso i suoi datori di lavoro ed i medici lavoreranno meglio”. (Design as part of health care-The International Herald Tribune, 9/9/04).

Ora, anche in Italia, ha preso l'avvio una ricerca che si pone la finalità di studiare la relazione fra ambiente ospedaliero e qualità della vita. Il Gruppo Oncologico Italiano di Ricerca Clinica (GOIRC), coordinato dal Prof. Francesco Di Costanzo in collaborazione con The Foundation for Photo/Art in Hospitals, Inc. (www.HealingPhotoArt.com) coordinata dalla Sig.ra Elaine Poggi ed al Prof. Massimo Rosselli, psichiatra, alla Dr.ssa Laura Bellotti, psicologo ed al Dr. Franco Pasti, architetto, sta promuovendo un progetto dal titolo, “Oltre le cure tradizionali... l'arte

come terapia”. La Società Farmaceutica Eli Lilly attraverso le sue componenti italiana e statunitense ha messo a disposizione un grant per contribuire alla copertura delle spese del progetto. Il progetto parte dall'ipotesi che l'ambiente possa influire sul benessere della persona. Tutto ciò che ci circonda (fino ai minimi dettagli dell'arredamento) può influire sulla nostra vita. Il concetto di qualità della vita prima che in ambito medico è stato utilizzato in sociologia e spesso in riferimento a problematiche derivate dall'interazione individuo ed ambiente. Il nostro studio riguarda la relazione ambiente ospedaliero e stato d'animo considerando che la qualità della vita è data da un insieme di dimensioni soggettive che coinvolgono la persona totale. Il nostro ambito di ricerca riguarda nello specifico solo un contesto dell'ambiente ospedaliero, il Day Hospital Oncologico, come luogo particolare sia per caratteristiche tipologiche che per soggetti fruitori. Si parte dall'ipotesi che un ambiente accogliente possa contribuire ad uno stato d'animo positivo che aiuta il paziente a vivere meglio anche durante il tempo della terapia. Spesso un trattamento chemioterapico è causa di disagio per il paziente in quanto può essere vissuto come drastico, inefficace e con molti effetti collaterali a ciò si aggiunge che il sottoporsi alle cure mediche obbliga il paziente a ripetute visite in ospedale. Entrando in ospedale vi è un passaggio da un contesto familiare e rassicurante per colori, oggetti ed immagini ad un altro caratterizzato da tinte e contorni anonimi ed uniformi. Il paziente può essere intimidito dal bianco e dal grigio e sentirsi “consegnato” ad un luogo estraneo ed impersonale che può suscitare paura, incertezza ed ansia circa il futuro emozioni spesso già presenti nel paziente oncologico in quanto frequentemente la diagnosi di tumore reca con sé l'immagine di una sentenza di morte. Secondo l'Organizzazione Mondiale della Sanità la salute è uno stato di benessere che deriva dall'equilibrio tra fattori fisici, psichici, sociali ed ambientali. Questa definizione è divenuta la base concettuale della nostra ricerca a cui si aggiunge l'assunto di

carattere più architettonico che uno spazio "in equilibrio" è collegato a sensazioni di benessere. E' interessante pertanto chiedersi in che modo l'ambiente possa divenire un'importante risorsa. Il nostro gruppo di ricerca ha scelto nello specifico l'utilizzo delle immagini fotografiche nei luoghi di cura ospedalieri come oggetto di indagine partendo dall'ipotesi che le immagini di ogni specie (fotografie, disegni e quadri) esercitano un forte potere suggestivo. Il loro influsso è duplice: da un lato questo è esercitato dall'intensità del loro potere espressivo e dal fascino della loro bellezza e dall'altro da ciò che significano. A ciò si aggiunge l'importanza del contesto perché la stessa immagine può assumere significati differenti secondo il luogo in cui si trova ad essere collocata. Il materiale in questione consiste in una serie di tavole fotografiche realizzate e donate dalla Sig.ra Elaine Poggi al fine di essere esposte nelle stanze di degenza ospedaliera. Il nostro progetto si è infatti sviluppato in seguito al racconto dell'esperienza che la Sig.ra Poggi ha avuto con la madre quando accanto a lei, malata di tumore negli Stati Uniti, ha vissuto momenti di solitudine ed ore interminabili fissando le pareti bianche della sua camera in ospedale. Cercando nella sua disperazione di riportare un po' di vita e di luce nelle loro giornate ha deciso di decorare, con le fotografie di Firenze e di paesaggi naturalistici da lei scattate, la camera della madre che ha immediatamente assunto un'atmosfera più confortevole, invitante e serena. Le fotografie non solo hanno sollevato il morale della madre ma stimolando l'interesse per i loro contenuti e colori sembra abbiano favorito la comunicazione tra pazienti, operatori sanitari e visitatori. Un importante studio (Friedrich M.J., 1999) ha rilevato come il paziente possa essere aiutato nel suo percorso di cura da immagini naturalistiche rispetto ad altre di contenuto astratto. Immagini di paesaggi naturali possono riattivare il ricordo di situazioni, relazioni, emozioni accendendo la speranza e il desiderio di combattere per il ritorno nel proprio mondo, nella propria esistenza. In "Ritorno alla salute" (C. Simonton et al., 1978) si afferma che nell'atteggiamento verso la malattia punto di partenza è la volontà di vivere. Poiché mente e corpo agiscono come sistema i mutamenti nello stato psicologico comportano mutamenti nello stato fisico e viceversa.

Si è ritenuto significativo suddividere lo studio in quattro fasi:

1. costruzione e validazione di uno strumento di indagine in grado di valutare la percezione da parte dei pazienti dell'ambiente ospedaliero e la sua eventuale modificazione nel tempo in seguito all'esposizione alle immagini fotografiche. Lo strumento in questione è costituito da un questionario e da una serie di tavole fotografiche create e realizzate dall'Architetto Franco Pasti. Il questionario si compone di venti items ed è suddiviso in quattro aree. La prima riguarda la percezione ed il vissuto dell'ambiente os-

pedaliero, la seconda la percezione ed il vissuto dell'ambiente ospedaliero attraverso la visione di tavole fotografiche che riproducono stanze di degenza con e senza immagini fotografiche appese alle pareti, la terza riguarda sensazioni, emozioni e pensieri dati dalla visione dell'immagine preferita di una serie di sei immagini fotografiche naturalistiche ed infine nella quarta ed ultima parte si chiede al soggetto di ordinare in base alla sua preferenza una serie di sei immagini fotografiche di contenuto astratto chiedendo di scegliere tra le due categorie artistiche considerate cioè naturalistico ed astratto e di specificarne i motivi.

2. somministrazione dello strumento a settantacinque soggetti per ognuno dei quattro Centri Oncologici di riferimento prima dell'esposizione alle immagini fotografiche e somministrazione dello stesso ad un gruppo di controllo di pazienti oncologici che non verranno invece esposti.
3. re-test dopo un periodo di due mesi in cui i pazienti del gruppo sperimentale verranno esposti alle immagini fotografiche e analoga somministrazione per il gruppo di controllo.
4. analisi dei dati.

Si è ritenuto significativo ai fini della ricerca includere la somministrazione di altre tre reattivi che valutino la qualità della vita dei soggetti considerati: SF 36 (36 Item Short-Form Health Survey), le loro caratteristiche di personalità: TCI R (Temperament Character Inventory, forma riveduta) ed il loro stato d'ansia e depressione: HADS (Hospital Anxiety Depression Scale). Al momento il test è stato somministrato a centoventi pazienti di cui sessanta oncologici e sessanta di medicina interna, come gruppo di controllo, ricoverati nell'Ospedale di Careggi a Firenze e ciò ai fini della sua validazione attualmente in corso ed effettuata dalla Dr.ssa Donata Milloni e dal Dr. Giovanni Senzi, psicologi psicometrismi. La validazione potrà apportare delle modifiche al test da noi creato. Significativo ci è sembrato il modo in cui i pazienti, sottoposti al pre-test nell'Ospedale di Careggi a Firenze, hanno accolto la proposta di partecipare alla ricerca. Finora pochi sono stati i rifiuti e la maggior parte dei soggetti informata delle finalità dello studio si è mostrata compiaciuta di questa possibilità loro quasi donata di un attimo di pausa dalla malattia e dello spostamento di attenzione dalla patologia al paziente, alla persona e a tutto ciò che può aiutarlo a stare meglio ed a vivere forse più serenamente la malattia ed il tempo della sua cura. Un volgere lo sguardo dalla malattia intesa come mancanza alle risorse, alla vita fuori con le sue luci ed i suoi colori che attende solo un piccolo aiuto per poter essere riportata dentro. Nel mese di luglio sono stati visitati i Centri Oncologici di Perugia e di Ancona al fine di far conoscere il protocollo di ricerca ed incontrare gli operatori sanitari che contribuiranno attivamente alla sua realizzazione.

Alla nostra ricerca hanno aderito i Centri Oncologici di Ancona, Messina, Perugia e Terni. A Perugia il progetto è stato presentato al Prof. Lucio Crinò, al Prof. Maurizio Tonato ed al Dr. Paolo Catanzaro mentre ad Ancona al Prof. Stefano Cascinu, al Dr. Salvatore Miseria, alla Dr.ssa Rossana Berardi, alla Dr.ssa Weruska Bacelli, alla Sig.ra Michela Francoletti che vogliamo ringraziare caldamente per la loro attenzione, sensibilità ed accoglienza.



Bibliografia

- Assagioli R., *Principi e metodi della psicosintesi terapeutica*, Astrolabio, Roma 1973
- Arnheim-R., *Arte e percezione visiva*, Feltrinelli, Milano, 1971
- Arnheim-R., *Il pensiero visivo*, Einaudi, Torino, 1974
- Bagnara-S., Misiti-R., *La psicologia ambientale*, Il Mulino, Bologna, 1978
- Bourne-A., *Colour breathing for healing: the integration of colours and breathing for meditation, relaxation and healing*, *Positive Health* 2002 Feb; (73):9-11
- Boncori L., *Teoria e tecniche dei test*, Boringhieri, Torino, 1996
- Centro Design Montefibre, *Il design primario*, "Casabella 408 (1975)
- Friedrich-M.J., *The arts of healing*, *JAMA*, May 19, 1999- Vol 281, N°19
- Ginn-K., *Light and colour for optimum health*, *Positive Health* 2002 Sep; (80):17-21
- Masini-D., *Oncologia: i colori, simbologia ed effetto terapeutico*, *Notizie* 2000 Ott. (4/5) 1-2
- Goldstein K., *Some experimental observation concerning the influence of colours on the function of the organism*, "Occupation Therapy" 21 (1942)
- Gombrich-E.H., *L'immagine e l'occhio*, Einaudi, Torino, 1985
- Itten-J., *Arte del colore*, Il Saggiatore, Milano, 198
- Judd D.B., *Colour in business, science and industry*, Londra (1952)
- Kanizsa-G., *Grammatica del vedere*, Il Mulino, Bologna, 1980
- Luscher M., *Il test dei colori*, Astrolabio, Roma, 1976
- Metaform studio, *L'handicap rilevato*, Firenze (1976)
- Nataloni G., *Produzioni artistiche negli ambienti di cura*, in Catanzaro P., *Incontri di psiconcologia*, (a cura di), SIPO (Società Italiana di Psiconcologia) Sezione Umbra, 2003
- Pasti F., *Il progetto cromatico della residenza geriatria*, Firenze (1977)
- Pierantoni-R., *L'occhio e l'idea*, Boringhieri, Torino, 1982
- Poggi E., *My mother's story*, *Goirc News*, n°4, 2002
- Trentini-G., *Manuale del colloquio e dell'intervista*, Isedi, Milano, 1980
- Veronesi U., *Una carezza per guarire*, Sperling & Kupfer, Milano, 2004
- Zacks-M., *Self-empowerment with colour healing: by using the vibration of colours we can help to harmonize and heal ourselves*, *Positive Health* 2001 Mar; (62): 9-11

CALENDARIO RIUNIONI GOIRC

26 settembre 2005

ore 17.00 Riunione del Comitato Esecutivo

27 settembre 2005

ore 10.00 **Introduzione**

ore 10.15 **Proposte dei responsabili dei Gruppi di Studio per Patologia (6 interventi)**

ore 11.45 **Discussione**

ore 12.10 **Temi caldi della Ricerca Clinica indipendente in Italia (Nicola Magrini - CEVEAS)**

ore 12.50 **Conclusioni**

Sede

Convitto della Calza - Piazza della Calza, 6 - Firenze

Come raggiungere la sede

Nel cuore di uno dei quartieri più caratteristici del centro storico di Firenze, l'Oltrarno, il Convitto della Calza si trova in posizione strategica, nei confronti sia delle bellezze artistiche rinascimentali della città sia delle vie di comunicazione che legano Firenze alle principali città italiane. Il Convitto della Calza è facilmente raggiungibile dalle principali uscite autostradali:

A1-A11 FIRENZE-NORD

A1 FIRENZE-SIGNA

A1 FIRENZE CERTOSA

A1 FIRENZE-SUD

Dalla Stazione F.F.S.S. Santa Maria Novella è possibile raggiungere il Convitto con gli Autobus nr. 11/36/37 in partenza ogni 15 minuti ca.

Per informazioni

PROMEEETING

Vicolo del Popolo I, 20 - 05018 Orvieto (TR)

Tel 0763 34 48 90 - Fax 0763 34 48 80

e-mail: info@prommeeting.it